



Parole della Madre

Carissime Sorelle,

il tema che vi presento per il mese di novembre ci ricorda una pratica spirituale, molto speciale nella vita del nostro santo Padre Fondatore, inerente alla devozione alla Madonna, che nella sua vita ha raggiunto il livello di consacrazione come schiavo d'amore a Gesù attraverso Maria. Gesù e Maria erano sempre uniti nell'esperienza spirituale del nostro Padre spirituale. Ascoltiamolo!

Nell'antico libro di Preghiere e Pratiche di Pietà, del 1934, alle pagg. 396-399 possiamo leggere la **Rinnovazione della Sacra Schiavitù**, *Consacrazione della Comunità delle Figlie del Divino Zelo come Schiave della Santissima Vergine Maria, secondo la Dottrina del Beato Luigi M. Grignon de Monfort*. Un testo che noi non troviamo più nei nostri manuali di preghiere, editi dopo il rinnovamento del Capitolo generale del 1968, e dopo l'introduzione della Liturgia delle Ore nelle nostre Comunità.

In una lettera del 24 maggio 1906, spedita da Roma alle sorelle della Casa Madre di Messina, il Padre parla di un nuovo segreto di santità: *“che apre un nuovo orizzonte sulla grande sorte di appartenere a Maria Santissima e trovare Gesù per mezzo suo”*, e questa devozione è stata tracciata da un gran santo, San Luigi Grignon de Monfort.

In preparazione al centenario, dell'8 dicembre 2024, dell'Elezione, Nomina e Proclamazione della SS.ma Vergine Maria Immacolata quale Padrona, Madre, Maestra e Superiora effettiva del nostro Istituto, ripercorriamo il cammino della nostra storia e vita mariana.

Madre Maria Eli Milanez
Superiora Generale

La Sacra Schiavitù d'Amore alla SS.ma Vergine Maria

Il Padre Fondatore, nella lettera citata dalla Madre, continua a scrivere: *“questa devozione sarà il compimento della bella proclamazione che costì abbiamo fatta della Immacolata Signora quale Madre, Padrona, Maestra e Superiora assoluta; anzi è la risposta della Santissima Vergine alla nostra proclamazione”*.¹

Questa nuova devozione consiste nel: *“crescere nel fervore santo di amare, di servire, di compiacere, la Celeste Regina dei Cuori; perché in verità amando e servendo questa gran Madre, e non altrimenti, si può arrivare a conoscere, amare e possedere con unione di Carità il Sommo Bene Gesù Signor Nostro, il quale deve formare il nostro ultimo e supremo bene. Ma non troverà Gesù chi non cerca Maria, e chi cerca Maria troverà Gesù.”*

“Maria Santissima è la Porta per la quale gli incipienti entrano nella via per trovare Gesù; i proficienti entrano nella sala nuziale dove trovano Gesù, e da qui, per questa mistica Porta, entrano nella Cella Vinaria (cfr. Ct 2,4) per inebriarsi del Divino Amore.”

Da qui nasce la Consacrazione della nostra Famiglia religiosa a Gesù, Sapienza eterna ed incarnata, per intercessione di Maria:

“Vi scegliamo oggi, o Maria ... Vi diamo e consacriamo come schiave il nostro corpo, l'anima nostra e i nostri beni interni ed esterni; il valore stesso delle nostre buone azioni passate, presenti e future lasciandovi un intero e pieno diritto di disporre di noi e di tutto ciò che ci appartiene, senza nulla eccettuarne secondo il piacere vostro a maggiore gloria di Dio nel tempo e nell'eternità.”

Questa Consacrazione della Santa Schiavitù d'amore è la risposta personale alla *Rinnovazione annuale dell'Elezione-Nomina e Proclamazione della SS.ma Vergine Maria Immacolata quale Padrona, Madre, Maestra e Superiora assoluta, effettiva ed immediata della minima Congregazione delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, avvenuta a dì 8 dicembre 1904, 50° Anniversario del Dogma dell'Immacolata Concezione di Maria sempre Vergine*.² Questa proclamazione il Padre l'ha fatta fare a Madre M. Nazarena di fronte a tutta la Comunità.

Dalla parola del Padre percepiamo che i due momenti di preghiera si completano e portano a compimento un progetto di relazione vitale di noi Figlie del Divino Zelo con la Beata Vergine Maria, per giungere a consumarci in Gesù.

Diamo uno sguardo all'antico libro di preghiere:

- ❖ Nelle **Preghiere e pratiche di pietà – quotidiane**, vi è la **Giaculatoria della Sacra Schiavitù**³:
“O dolcissimo Gesù, noi siamo vostre umilissime schiave e della Madre vostra SS. Tutto ciò che possediamo spiritualmente e temporalmente l'abbiamo dato e torniamo a darlo a Voi, ora e in perpetuo, per mezzo di Maria SS., Madre vostra e nostra Signora, Madre, Maestra e Superiora. Amen.”
- La prima osservazione spontanea è che la giaculatoria si trova **fra le preghiere quotidiane**, che si recitavano al mattino in cappella, prima della celebrazione della S. Messa, quindi è una preghiera che il Padre Fondatore ritiene importante per la nostra vita spirituale e carismatica, da farcela vivere quotidianamente ... come la preghiera per i buoni operai, quale memoria di vita della Rinnovazione della sacra schiavitù, che si faceva invece annualmente. Potremmo

¹ ADIF, *Epistolario* (1901-1906), VIII vol., pagg. 495-497.

² in *Preghiere e Pratiche di Pietà delle Figlie del Divino Zelo fondate dal Can.co Annibale Maria Di Francia*, Trani, Tipografia degli Orfanotrofi Antoniani del C.A.M.D., 1934, pagg. 402 – 405..

³ *Ibidem*, p. 17

considerarla come una situazione stabile di vita di preghiera e vita spirituale: è preghiera ciclica ma preghiera continua, preghiera del cuore. Preghiera mariana, iniziale della giornata, dopo quella della preghiera per i buoni operai, quindi ha una sua funzione mediativa fra la risposta al comando del Rogate e l'esercizio di vita della buona operaia. È rivolta al "dolcissimo Gesù" ed unisce Gesù e Maria, nell'esprimerci come umilissime schiave, "per mezzo di Maria".

❖ Nelle **Preghiere e pratiche di pietà – annuali**, vi è la *Rinnovazione annuale dell'Elezion-Nomina e Proclamazione della SS.ma Vergine Maria Immacolata quale Padrona, Madre, Maestra e Superiora assoluta, effettiva ed immediata della minima Congregazione delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, avvenuta a dì 8 dicembre 1904, 50° Anniversario del Dogma dell'Immacolata Concezione di Maria sempre Vergine*.⁴

▪ Nelle prime due invocazioni ci rivolgiamo al "Sommo eterno Iddio ... e all'Adorabile Gesù Signor Nostro".

Dalla terza invocazione in poi ci rivolgiamo alla Bella Immacolata Madre nostra Maria:

"vi rinnoviamo le proteste della nostra perfetta servitù, sudditanza e dipendenza, insieme ai due proponimenti già fatti ai Piedi vostri il giorno 8 dicembre 1904, cioè: 1° che riguarderemo la Suora Preposta quale vostra Vicaria; 2° intendiamo ... gli insegnamenti prenderli come comandi a noi dati e quindi ci sentiamo obbligate di ubbidirvi con eseguirli esattamente, aiutate dalla vostra Misericordia".

Possiamo comprendere che nel Padre Fondatore, tutto è collegato e non episodico. Egli ci propone un cammino spirituale, progressivo in itinere, completo in senso cristologico e mariano, in questa mediazione salvifica rogazionista dobbiamo porre la sintesi *a Gesù per Maria*, mediante la schiavitù d'amore.

❖ Nelle **Preghiere e pratiche di pietà – annuali**, troviamola *Rinnovazione della Sacra Schività. Consacrazione della Comunità delle Figlie del Divino Zelo come Schiave della Santissima Vergine Maria, secondo la Dottrina del Beato Luigi M. Grignon de Monfort* ⁵.

▪ Nel testo colpisce come elemento nuovo la presentazione di Gesù, non solo come "vero Dio e vero Uomo", ma anche "Figlio unico del Padre Eterno e di Maria sempre Vergine e vi adoriamo profondamente nel seno e negli splendori del Padre, e nel seno verginale di Maria..."

Il Padre Fondatore chiarifica bene le due nature di Gesù, e la provenienza di quella umana mediante la mediazione di Maria. Tutto questo trova esplicitazione nell' Offerta di 33 divine Messe per la santa schiavitù ⁶: "Vi presento in questa santa Messa l'anno ... della vita mortale dell'Unigenito ecc. ... con tutto ecc. ... in compagnia ecc. ... e Vi presento Lui in età di ..." e "intendo presentarvi il ... anno che l'Immacolata vostra Madre passò con Voi tutto il gusto che in quell'anno Vi diede, tutti i servizi che Vi fece, tutto il culto che Vi rese, tutte le divine virtù che esercitò, tutti i patimenti che con Voi tollerò, tutto il divino Amore con cui vi amò."

▪ Centralità da considerare: la schiavitù non è un nostro proponimento o decisione, ma sequela di Cristo:

"Vi ringraziamo dell'esservi annientato col prendere la forma di uno schiavo per liberarci dalla crudele servitù del demonio."

Confrontiamoci con Filippesi 2,6-11: "il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente

⁴ *Ibidem*, p. 402.

⁵ *Ibidem*, p. 396.

⁶ ADIF, *Scritti. Preghiere al Signore* (1873 – 1912), pagg. 410-411.

fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.”

- La schiavitù ha radice di fede nel Battesimo, è una componente della fede cristiana, per tutti:
“Noi non abbiamo mantenuto le promesse fatte solennemente nel Battesimo! Non abbiamo adempiuto i nostri obblighi, non meritiamo di essere chiamate vostre figlie, nè vostre schiave.”

Consideriamo il richiamo a Lc 15, 25: “E il figlio gli disse: ‘Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te: non sono più degno di essere chiamato tuo figlio’.”

Il Padre Fondatore pone come sinonimi: figlio e schiavo, per cui dice:

“Non osiamo più avvicinarci – abbiamo ricorso all’intercessione della vostra SS.ma Madre che voi ci avete dato per **mediatrice** ... e per questo mezzo speriamo di ottenere da Voi la contrizione e il dolore dei nostri peccati, l’acquisto e la conservazione della Sapienza. .. Noi peccatrici infedeli, rinnoviamo e ratifichiamo oggi tra le vostre mani i voti del nostro Battesimo ... per portare la nostra croce tutti i giorni della nostra vita.”

per ottenere la grazia di essere vero schiave di Gesù e di Maria.

▪ Il cuore della nuova scelta della Figlia del Divino Zelo:

“Vi scegliamo oggi, o Maria, per nostra Madre e Padrona. Vi diamo e consacriamo come schiave il nostro corpo, l’anima nostra e i nostri beni interni ed esterni; il valore stesso delle nostre buone azioni passate, presenti e future, lasciandovi un intero e pieno diritto di disporre di noi e di tutto ciò che ci appartiene senza nulla eccettuare secondo il piacere vostro a maggior gloria di Dio nel tempo e nell’eternità.

Ricevete, Vergine benigna, questa piccola offerta della Sacra Schiavitù. Protestiamo di voler d’ora innanzi, come vostre vere Schiave, cercare il vostro onore, ed ubbidirvi in tutte le cose. Presentateci al vostro Figliuolo come Schiave eterne, affinché avendoci riscattate per Voi, per Voi ci riceva.

Fateci la grazia di ottenere la vera Sapienza di Dio e metterci perciò nel numero di coloro che Voi **amate, ammaestrate, guidate, nutrite e proteggete come vostre figliuole e Schiave, rendeteci in tutto perfette discepole, imitatrici e Schiave della Sapienza Incarnata**, acciocché arriviamo, per vostra intercessione e ad esempio vostro, **alla pienezza della sua età sulla terra, e della sua gloria nei Cieli.**

Così sia.”

Proposte

- Ridare alla Rinnovazione annuale dell’8 dicembre la completa valenza della Proclamazione della Divina Superiora, della vicaria delle Superiori in carica e della risposta, come schiave d’amore, di tutte noi FDZ.
- Rivedere lo spirito e lo stile dell’Offerta quotidiana della giornata.
- Studiare il testo della *Mistica Città di Dio*, della Venerabile Maria di Gesù di Agreda.

ALLEGATO 1

Approfondimento con un po’ di cronologia

Il Padre Fondatore, **il 10 giugno 1888, aveva fatto a Roma la sua consacrazione della Sacra Schiavitù**, nello spirito di Grignon de Monfort.

L'8 dicembre 1904 nella Casa Madre di Messina, Maria Immacolata viene proclamata Madre, Padrona, Maestra e Superiora assoluta, da parte di Madre M. Nazarena, che si professa sua Vicaria.

L'11 febbraio 1905 il Padre porta nella Casa Madre la statua dell'Addolorata-Immacolata e la colloca accanto alla stanza della Superiora generale, ora Vicaria della Santissima Vergine.

Il 6 maggio 1906 il Padre parte per Roma per impegni riguardo l'Istituto.

Il 19 maggio 1906, la statua dell'Addolorata-Immacolata, dopo essere stata restaurata, fa il suo nuovo ingresso nella Casa Madre, accolta dalla Comunità con preghiere e canti. Il Padre non è presente.

Il 24 maggio 1906, da Roma, il Padre scrive una lettera alla Comunità, e cogliendo l'occasione del secondo ingresso della Santissima Vergine Maria nella Casa Madre, si congratula con le Sorelle ed **esorta la Comunità a coltivare la devozione mariana e a fare tesoro della "Sacra Schiavitù"**, che secondo la spiritualità di san Luigi Maria Grigno de Monfort, è vero segreto di santità.



Il 9 luglio 1906 il Padre comunica al Padre Bonicelli, monfortano, che sta preparando le Comunità al grande avvenimento. In questi mesi si leggono il **Trattato della Vera Devozione e Il Segreto di Maria**.

Il 3 novembre 1906 il Padre comunica al Padre Bonicelli che giorno **5 novembre 1906 avrà inizio la preparazione alla consacrazione, con varie preghiere e pratiche.**

Il 5 novembre 1906, il Padre compone un'offerta di 33 Sante Messe per essere vero schiavo di Gesù e di Maria, per ogni singolo anno che Gesù e Maria vissero uniti nell'esperienza terrena. (AMDF, *Scritti, Preghiere al Signore (1983 – 1912)* - vol. II , pag. 410-411).

L'8 dicembre 1906, giorno sacro all'Immacolata Signora, è il giorno destinato alla desiderata consacrazione, con rinnovazione dei voti del battesimo.

Il Padre presiede la funzione sia nell'istituto maschile che in quello femminile. Nella Casa Madre dei Rogazionisti viene fatta durante la veglia notturna, a Mezzanotte; nella Casa Madre delle FDZ ebbe luogo la mattina del giorno 8, prima della S. Messa. Il relativo atto di consacrazione fu messo in apposito quadro, con le firme, ai piedi della Santissima Vergine. Il giorno antecedente, cioè la vigilia della Santissima Vergine Immacolata, si fece un rigoroso digiuno a pane e acqua, e da ciò che risparmiato del cibo giornaliero, fu tratto il tributo degli schiavi e delle schiave della Santissima Vergine Regina dei cuori. Anche a Taormina vi fu per la festa dell'Immacolata, la stessa fervorosa preparazione alla consacrazione, fatta dal Padre Francesco Bonarrigo.

Annualmente, con l'aiuto della Santissima Vergine, si ripeterà la consacrazione con premettere le stesse preparazioni.

Il 28 luglio 1907, in treno da Firenze a Bologna, il padre tradusse il cantico del Montfort: Narra a tutti, anima mia (a Maria Regina dei cuori); e in seguito vari altri cantici del Santo.

Il 25 marzo 1908, il Padre viene iscritto, da P. Bonicelli, alla pia Associazione del Sacerdoti di Maria.

I Rogazionisti continuano a fare la consacrazione alla fine del Noviziato, e poi la rinnovano ogni anno. Noi FDZ con la riforma delle preghiere dopo il Concilio Vaticano II, non abbiamo più nei nostri testi di preghiera: né la Rinnovazione della Sacra Schiavitù (annuale), né la Giaculatoria della Sacra Schiavitù (quotidiana).